

4. LE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEGLI ANNI '30 E '40.

4.1 INTRODUZIONE.

Gli anni '30 e '40 si caratterizzarono per il gran numero di disposizioni legislative concernenti la materia postale.

A partire dal 1831 la rete degli uffici di posta iniziò ad estendersi, mentre le stazioni di posta e le strade postali restarono pressoché invariate. Alcune città assunsero rilevanza territoriale, in senso postale, maggiore. Le Distribuzioni e gli Uffici Comunitativi del loro circondario non avevano tra loro rapporti gerarchici, ma dipendevano tutti dalle Direzioni. Esistevano anche uffici di rilevanza intermedia fra le Distribuzioni e le Direzioni, denominati Amministrazioni Regie di Posta. Inoltre, negli anni '30 era ancora molto stretto il collegamento tra il servizio postale e il servizio di trasporto passeggeri.

L'attenzione del Sovrano verso la rete degli uffici postali evidenziava sempre più la tendenza ad una trasformazione in atto del servizio postale. Infatti, negli anni '30 così come negli anni '40, ci furono numerose notificazioni che istituivano nuovi uffici postali con una inversione di tendenza rispetto al passato. Furono ripristinati gli uffici che erano stati soppressi con la restaurazione

e che erano nati durante il periodo napoleonico, ma ne furono creati anche alcuni totalmente nuovi.

Nel 1831 ci fu una trasformazione degli uffici postali comunitativi di Siena e Grosseto. Siena divenne un ufficio regio e a Grosseto venne istituita una distribuzione regia di posta. Nel 1832 venne istituita una distribuzione regia anche a Pescia. Nel 1843 sorsero nuovi uffici regi di posta a Cortona, Sansepolcro, Modigliana, Castiglion Fiorentino, Bibbiena, Poppi, Dicomano, Rocca San Casciano, Marradi, Firenzuola, sopprimendo gli uffici postali comunitativi che esistevano in alcuni di questi luoghi. Vennero istituiti nuovi uffici regi di posta nel 1845 a Serravezza, Fucecchio, San Casciano Val di Pesa, Buonconvento, San Marcello, e nel 1846 a Montelupo, Bagno, Arcidosso, Scansano, Pitigliano, Sinalunga.

La conseguenza di tutte queste notificazioni fu la creazione di una rete di uffici postali molto ramificata ed estesa in tutto il territorio granducale. Il fatto di avere una presenza capillare di strutture postali costituiva un fattore fondamentale indicante la tendenza verso la modernizzazione del servizio postale.

Negli anni '40 innovazioni tecnologiche come le strade ferrate e i telegrafi elettrici cominciarono a modificare il funzionamento del traffico della corrispondenza, anche per l'intensificato scambio con gli stati esteri. L'importanza del

servizio postale vero e proprio crebbe molto rispetto al servizio di pubblico trasporto che con l'antico nome di "Posta dei Cavalli" continuava ad essere gestito dalla stessa amministrazione.

Mentre negli anni '30 i corsi di corrispondenza, anche negli uffici principali, erano al massimo trisettimanali, negli anni '40 molte notificazioni riguardarono, oltre la creazione di nuove Distribuzioni regie, l'intensificazione dei corsi postali, fino a diventare giornalieri, anche con le capitali degli altri Stati italiani.

Lo scopo era quello di facilitare gli scambi commerciali e favorire lo sviluppo economico anche delle zone più periferiche dello Stato Toscano, come si rileva dalle stesse notificazioni:

"all'oggetto di rendere più regolare il servizio della corrispondenza degli abitanti di Serravezza, Fucecchio, San Casciano in Val di Pesa, Buonconvento, San Marcello"¹, "in vista degli apprezzabili vantaggi che al pubblico potranno derivarne"², "per rendere più regolare, facile e sicuro il corso delle corrispondenze epistolari degli abitanti di Montelupo, Bagno, Arcidosso, Scansano, Pitigliano, Sinalunga"³, "ad oggetto di facilitare sempre più le transazioni commerciali specialmente tra Siena, la Capitale e Livorno"⁴, "per profittare di questo nuovo e più sollecito mezzo di comunicazione tra il continente Europeo e gli Stati Uniti d'America"⁵, "facoltà del pubblico di servirsi per il cambio della corrispondenza anche di questo nuovo e più celere mezzo"⁶, "utile specialmente al commercio della città e porto di Livorno"⁷, "considerata l'importanza politica e commerciale delle

¹ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 23 giugno 1845.

² Ivi, notificazione del 21 settembre 1846.

³ Ivi, notificazione del 24 dicembre 1846.

⁴ Ivi, notificazione del 24 maggio 1847.

⁵ Ivi, notificazione del 28 agosto 1847.

⁶ Ivi, notificazione del 3 settembre 1847.

⁷ Ivi, notificazione del 24 novembre 1847.

corrispondenze recate a Livorno dai piroscafi della R. Marina francese", "affinché (le lettere) possano essere lette in Firenze nel giorno stesso del loro arrivo in Livorno"⁸, "per il comodo e il vantaggio della popolazione di Arezzo"⁹.

Analizziamo ora, nei paragrafi successivi, le notificazioni della Soprintendenza Generale delle Poste di questi due decenni.

4.2 RIORGANIZZAZIONE E COMPETENZA TERRITORIALE DEGLI UFFICI DI POSTA DI SIENA E GROSSETO.

Con notificazione del 4 ottobre 1831¹⁰, il soprintendente alle poste, Giuseppe Paver, sopprime gli uffici comunitativi di Siena e di Grosseto, istituendo in Siena un ufficio regio di posta e a Grosseto una Distribuzione Regia dipendente dalla Direzione di posta di Siena.

Stabiliva anche, che le lettere da Siena per Grosseto e viceversa dovevano aver corso tre volte la settimana secondo quanto riportato nella tabella 1.

Agli altri corsi della corrispondenza dei diversi luoghi della "Provincia inferiore" fra loro e direttamente fra essi e Siena, Grosseto e altri uffici postali, non veniva apportata alcuna variazione.

⁸ Ivi, notificazione del 1 dicembre 1847.

⁹ Ivi, notificazione del 29 dicembre 1847.

¹⁰ Ivi, notificazione del 4 ottobre 1831, in esecuzione dei Sovrani Ordini partecipati con biglietto della Reale Segreteria di Finanze del 16 settembre 1831, num. LIV.

Tab. 1. *Stato degli arrivi e delle partenze delle lettere da Siena per Grosseto e viceversa.*

<u>PARTENZE</u>		<u>ARRIVI</u>	
Da Siena	domenica, mercoledì, venerdì ore 12 meridiane.	A Grosseto	lunedì ore 10 antimeridiane; giovedì ore 6 antimeridiane; sabato ore 10 antimeridiane.
Da Grosseto	domenica e martedì ore 10 antimeridiane; giovedì ore 4 pomeridiane.	A Siena	lunedì e mercoledì ore 8 antimeridiane; venerdì ore 10 antimeridiane. lunedì e sabato ore 10 antimeridiane; giovedì ore 6 antimeridiane.
Fonte : Asf, Leggi e bandi del Granducato, notificazione del 4 ottobre 1831.			

Questa notificazione stabiliva che le lettere depositate nel nuovo ufficio di posta di Grosseto per qualunque luogo del Granducato potevano aver corso senza obbligo di precedente affrancatura. Fino a nuovi ordini veniva percepita la metà soltanto della ordinaria tassa sulle lettere con destinazione Massa, e lo Stato dei Presidi nate nell'interno del Granducato e su quelle nate in Grosseto e suo circondario con destinazione i luoghi compresi nel circondario medesimo.

4.3 ISTITUZIONE A PESCIA DI UNA REGIA DISTRIBUZIONE POSTALE.

Il soprintendente stabiliva con notificazione del 4 settembre 1832¹¹ l'attivazione dal 1° di ottobre di una Distribuzione Regia delle lettere anche nella città di Pescia.

Il circondario di questa distribuzione comprendeva, oltre Pescia, le comunità di Montecarlo, Uzzano, Vellano, Buggiano, Massa e Cozzile, Montecatini, Monsummano e Monte Vettolini.

Le lettere di Pescia e suo circondario per Firenze, per il resto del Granducato e per l'estero e viceversa, dovevano aver corso tre volte per settimana secondo quanto riportato in tabella 2.

Tab. 2. *Stato degli arrivi e delle partenze delle lettere nel Regio ufficio di posta di Pescia.*

<u>PARTENZE</u>		<u>ARRIVI</u>	
Da Pescia	lunedì, mercoledì, venerdì ore 6 pomeridiane.	A Pescia	domenica, mercoledì, venerdì ore 7 antimeridiane dal 1° aprile a tutto settembre; ore 8 antimeridiane dal 1° ottobre a tutto marzo.
Fonte : Asf, <i>Leggi e bandi del Granducato</i> , notificazione del 4 settembre 1832.			

Le lettere erano soggette alle tasse vigenti e per aver corso dovevano essere impostate un'ora prima della partenza.

¹¹ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 4 settembre 1832, in esecuzione dei Sovrani Ordini, num. XLVII.

4.4 ISTITUZIONE DI UNA STAFFETTA PROVVISORIA.

Il soprintendente delle Poste, G. Pistoij avvisava il pubblico con notificazione del 19 agosto 1835, che da quello stesso giorno veniva attivata provvisoriamente un servizio di staffetta per la spedizione delle corrispondenze tra Firenze e Livorno tutti quei giorni in cui non vi erano partenze di corrieri o di staffette ordinarie nell'una o nell'altra città. Questo nuovo mezzo di spedizione poteva essere utilizzato dal pubblico per l'invio delle corrispondenze uniformandosi alle vigenti disposizioni postali.

La partenza della staffetta era stabilita da Firenze alle ore 4 e da Livorno alle ore 7 pomeridiane.

4.5 NUOVE TARIFFE POSTALI.

A partire dal primo gennaio 1836, il soprintendente Giuseppe Pistoij stabilì con notificazione del 31 dicembre 1835¹² che la tassazione delle lettere doveva avvenire sulla base della nuova tariffa generale, così come riportato nelle tabelle 3a e 3b, sia per il ricevimento che per la spedizione.

Sempre a partire dal primo gennaio tutte le corrispondenze per l'interno del Granducato potevano aver libero corso senza precedente affrancatura. Non si doveva quindi esigere più la tassa

forzata che si percepiva fino ad allora sulle lettere negli uffici di Livorno, Pisa e Siena.

Tab. 3a. *Tariffa Generale per la tassazione e affrancatura delle lettere.*

Lettere.

		Tasse sulle corrispondenze che si ricevono			
PROVENIENZA	Lettere	Mostre purché siano visibili e non incluse come il carteggio	Stampe		
			gazzette ed opere periodiche	libri e stampe straord.	
Di tutta la Toscana. L.	16.8	6.8	1.8	1.8	
Del ducato di Massa e di quello di Lucca per la Toscana.	1.13.4	10._	1.8	1.8	
Di tutta l'Italia sup. e inf. Eccettuati i cantoni svizzeri.	2.10._	16.8	1.8	3.4	
Dei cantoni svizzeri.	3.6.8	1._._	1.8	3.4	
Della monarchia Austriaca al di là dell'Italia.	3.6.8	1._._	3.4	6.8	
Della confederazione Germanica, Danimarca, Svezia, Norvegia, Prussia, Russia, Polonia.	4.3.4	1.6.8	6.8	8.4	
Della Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra e di tutti i possessi oltremare francesi e spagnoli, portoghesi, inglesi e Stati d'America.	3.6.8	1._._	6.8	8.4	
Della Turchia, Scali del Levante e di tutti i paesi sottoposti alla porta Ottomana, Grecia, ecc.	5._._	1.13.4	6.8	8.4	
	<u>Per ogni oncia</u>		<u>Per ogni foglio</u>		
Fonte : Asf, Leggi e bandi del Granducato, notificazione del 31 dicembre 1835.					

¹² Asf, Leggi e bandi del Granducato, notificazione del 31 dicembre 1835, in esecuzione dei Sovrani Ordini partecipati con biglietto della Reale Segreteria di Finanze del 27 dicembre, num. LXXXIII.

Tab. 3b. Tariffa Generale per la tassazione e affrancatura delle lettere.

PROVENIENZA	Tasse sulle corrispondenze che si spediscono			
	Lettere	Mostre purché siano visibili e non incluse come il carteggio	Stampe gazzette ed opere periodiche	libri e stampe straord.
Di tutta la Toscana. L.	16.8	6.8	8	1.4
Del ducato di Massa e di quello di Lucca per la Toscana.	16.8	6.8	8	1.4
Di tutta l'Italia sup. e inf. Eccettuati i cantoni svizzeri.	1.6.8	10._	8	1.4
Dei cantoni svizzeri.	2._._	13.4	8	1.4
Della monarchia Austriaca al di là dell'Italia.	2.10._	16.8	1.8	3.4
Della confederazione Germanica, Danimarca, Svezia, Norvegia, Prussia, Russia, Polonia.	3.6.8	1._._	1.8	3.4
Della Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra e di tutti i possessi oltremare francesi e spagnoli, portoghesi, inglesi e Stati d'America.	3.6.8	1._._	1.8	3.4
Della Turchia, Scali del Levante e di tutti i paesi sottoposti alla porta Ottomana, Grecia, ecc.	4.3.4	1.6.8	1.8	3.4
	<u>Per ogni oncia</u>		<u>Per ogni foglio</u>	

Fonte: Asf, Leggi e bandi del Granducato, notificazione del 31 dicembre 1835.

4.6 RICHIAMO ALLA DISCIPLINA.

Una importante circolare fu quella inviata dalla Soprintendenza generale delle poste al direttore principale del

regio ufficio di posta di Firenze con il compito di trasmetterla a tutti gli uffici postali da esso dipendente. Questa circolare era del 31 gennaio 1842 e richiamava "all'osservanza degli ordini e discipline postali"¹³. Raccomandava l'osservanza nei reali uffici delle disposizioni e discipline di servizio "partecipate ed attivate" con singole ministeriali e raccolte nelle "Istruzioni sommarie" del 1 giugno 1839 e in particolare l'articolo 17 sulla "uniforme ed uguale distribuzione delle lettere ai particolari"¹⁴ senza alcuna priorità di tempo e distinzione di persona. L'equità e l'imparzialità non erano solo un dovere, ma erano necessari per il decoro e la convenienza degli impiegati postali i quali venivano "attaccati e censurati" se accettavano, per una anticipata o parziale distribuzione di lettere, regali o mance che "gli ordini sovrani rammentati con la circolare dell'I. e R. Segreteria di Stato del 21 dicembre 1818 furono proibiti accettare dagli inservienti quanto più dagli impiegati, mancando così dei primari doveri di obbedienza, giustizia, fedeltà ed onestà".

¹³ Asf, *Soprintendenza Generale delle Poste*, filza n. 449, lettera dalla Soprintendenza delle Poste alla Direzione di Firenze del 31 gennaio 1842.

¹⁴ Ivi; per i capi, funzionari politici e le autorità locali doveva osservarsi quanto era prescritto dagli articoli 15 e 16.

4.7 ISTITUZIONE DI ALCUNI CORSI GIORNALIERI.

Il soprintendente con notificazione del 27 luglio 1842¹⁵ avvisava il pubblico che dal 1° agosto veniva resa giornaliera la corrispondenza tra la distribuzione regia di posta di San Miniato e gli uffici sulla strada da Firenze a Pisa e Livorno.

Nel 1844 vennero istituiti anche un terzo corso settimanale di posta tra Massa Marittima e Pomarance¹⁶ e un corso giornaliero di posta tra Prato e Lastra a Signa¹⁷.

4.8 ISTITUZIONE DI NUOVI UFFICI REGI DI POSTA.

In esecuzione degli "Ordini Sovrani", dal primo luglio 1843¹⁸, venivano istituiti degli uffici regi di posta nelle città di Cortona, Sansepolcro, Modigliana e nei paesi di Castiglion Fiorentino, Bibbiena, Poppi, Dicomano, Rocca San Casciano, Marradi e Firenzuola, rimanendo soppressi gli uffici postali comunitativi che esistevano in alcuni di questi luoghi.

Tutti i nuovi uffici avevano settimanalmente tre arrivi e tre spedizioni di lettere, eccettuato quello di Firenzuola, che essendo in prossimità della strada regia Bolognese, ne aveva cinque.

¹⁵ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 27 luglio 1842, in esecuzione dei Sovrani Ordini emanati con Rescritto del 18 luglio.

¹⁶ Ivi, notificazione del 26 marzo 1844.

¹⁷ Ibidem.

¹⁸ Ivi, notificazione dell'8 giugno 1843, in esecuzione dei Sovrani Ordini emanati con Rescritto del 10 febbraio, num. XXX.

Per la stessa ragione vennero portate a cinque le comunicazioni postali tra la distribuzione regia di Borgo San Lorenzo e Firenze. A incominciare sempre dal 1° di luglio venne soppressa la franchigia postale fino a quel momento goduta dagli abitanti della Romagna e della Valle Tiberina sulla loro corrispondenza con l'interno del Granducato.

4.9 VARIAZIONE DELLA PARTENZA E ARRIVO DEL CORRIERE DA FIRENZE A PERUGIA.

Dal 1° di dicembre 1843 venne stabilito di cambiare la partenza del corriere da Firenze per Perugia dal martedì, come era stato fino ad allora, al sabato, e il suo ritorno a Firenze il martedì anziché il giovedì mattina¹⁹. Alla spedizione del corriere da Firenze per Perugia il martedì, ed il suo ritorno il giovedì venne sostituito l'invio ed il ritorno di una staffetta. Inoltre, ad incominciare dal tale epoca, la corrispondenza che veniva recata a Firenze dal corriere reduce da Acquapendente nel martedì, venne fatta giungere a Firenze il lunedì mattina, anticipando l'arrivo di 24 ore.

¹⁹ Ivi, notificazione del 28 novembre 1843, dalla Soprintendenza Generale delle Poste, num. LXIV.

4.10 LE DISPOSIZIONI DEL 1845.

Nell'anno 1845 si ebbero due importanti provvedimenti legislativi.

Innanzitutto venne stabilito, per "rendere più regolare il servizio della corrispondenza degli abitanti di Seravezza, Fucecchio, San Casciano Val di Pesa, Buonconvento, San Marcello"²⁰, l'istituzione e l'attivazione a partire dal 1° di luglio di un ufficio postale reale in ciascuno di questi luoghi. Per gli uffici di Seravezza e di Fucecchio venne stabilito un corso giornaliero di corrispondenza, per San Marcello tre corse, e per San Casciano e Buonconvento cinque corse per settimana.

Altra disposizione è quella del 3 dicembre²¹ la quale apportava alcuni cambiamenti nel regolamento postale del 1827.

Il diritto di posta reale per la stazione di Firenze da percepirsi da chi usciva dalla città in servizio postale venne portata a mezza posta, rimanendo soppresso il privilegio di esigere un paolo di più dell'ordinario sul prezzo di ciascun cavallo. Alle poste della strada Bolognese che richiedevano il cavallo di rinforzo doveva aggiungersi la posta da Cafaggiolo a Montecarelli. Inoltre portava i tratti Firenze-San Casciano e Rigutino-Camucia da una posta a una posta e mezzo.

²⁰ Ivi, notificazione del 23 giugno 1845, in esecuzione del Sovrano Rescritto del 6 dicembre 1844, num. LX.

4.11 LE DISPOSIZIONI DEL 1846.

Il granduca, Leopoldo II, approvò nel settembre 1846 l'istituzione di una corrispondenza giornaliera fra Livorno, Piombino e Grosseto, e viceversa, per la via del "Littorale" e per la via Emilia "in vista degli apprezzabili vantaggi ottenibili dal pubblico"²².

A cominciare perciò dal 1° ottobre, venivano cambiate ogni giorno le corrispondenze fra gli uffici di Livorno, Rosignano, Bibbona, Campiglia, Massa, Grosseto e Piombino, e di questo provvedimento ne beneficiavano di conseguenza anche le città e gli altri luoghi, i cui uffici postali erano già in corrispondenza giornaliera con quello di Livorno. Nella stagione estiva però le spedizioni da Livorno per Massa e Grosseto, avvenivano solamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, e gli arrivi nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

Con notificazione del 24 dicembre 1846 il Soprintendente Generale al Dipartimento delle Regie Poste, G. Pistojs, istituì un ufficio di posta regio, in diretta comunicazione con i regi uffici postali limitrofi, in Montelupo, Bagno, Arcidosso, Scansano, Pitigliano, Sinalunga, al fine di "rendere più regolare, facile e

²¹ Ivi, notificazione del 3 dicembre 1845, in esecuzione dei Sovrani Ordini partecipati dalla I. e R. Segreteria di Finanze il 21 novembre, num. CX.

²² Ivi, notificazione del 21 settembre 1846, in seguito alla facoltà ricevuta dall'I. e R. Segreteria di Finanze con biglietto del 19 settembre, num. LXXVIII.

sicuro il corso delle corrispondenze epistolari degli abitanti di questi luoghi”²³.

Gli arrivi e le partenze in questi nuovi uffici regi dovevano essere nei seguenti giorni :

BAGNO			
PARTENZE		ARRIVI	
Per la Rocca San Casciano	mercoledì, venerdì, domenica.	Dalla Rocca San Casciano	martedì, giovedì, sabato.

ARCIDOSO			
PARTENZE		ARRIVI	
Per S. Quirico	martedì, giovedì, sabato.	Da S. Quirico	lunedì, venerdì, sabato.
Per Scansano	lunedì, mercoledì, venerdì.	Da Scansano	martedì, giovedì, sabato.

PITIGLIANO			
PARTENZE		ARRIVI	
Per Radicofani	domenica, martedì, giovedì.	Da Radicofani	lunedì, mercoledì, giovedì.
Per Scansano	lunedì, mercoledì, venerdì.	Da Scansano	martedì, giovedì, sabato.

MONTELUPO			
PARTENZE		ARRIVI	
Per Firenze, per Pisa e Stradale	tutti i giorni.	Da Firenze, da Pisa e Stradale	tutti i giorni.

²³ Ivi, notificazione del 24 dicembre 1846, in ordine del biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 23 dicembre, num. CXXI.

SCANSANO			
PARTENZE		ARRIVI	
Per Arcidosso, per Pitigliano	martedì, giovedì, sabato.	Da Arcidosso e da Pitigliano	lunedì, mercoledì, venerdì.
Per Grosseto	lunedì, mercoledì, venerdì.	Da Grosseto	martedì, giovedì, sabato.

SINALUNGA			
PARTENZE		ARRIVI	
Per Lucignano	lunedì, mercoledì, venerdì.	Da Lucignano	mercoledì, venerdì, domenica.
Per Montepulciano	mercoledì, venerdì, domenica.	Da Montepulciano	lunedì, mercoledì, venerdì.

Gli uffici di Montelupo e di Bagno furono compresi nel circondario della Direzione Principale di Firenze, quelli di Arcidosso, di Scansano e di Pitigliano nel circondario della Direzione Principale di Siena e l'ufficio di Sinalunga in quello della Direzione di Arezzo.

4.12 LE LEGGI DEL 1847.

Il 1847 fu un anno in cui furono emanate numerose disposizioni. La prima notificazione²⁴ stabiliva, a cominciare dal

²⁴ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 20 marzo 1847, in esecuzione dei Sovrani Ordini partecipati con biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 22 febbraio, num. XXVII.

mezzo di aprile, due corsi diretti di posta settimanali fra Parma e Pontremoli, come risulta dalla tabella 4.

Tab. 4. Arrivi e partenze del corso diretto tra Parma e Pontremoli.

<i>Dal 1° ottobre al 30 aprile</i>	
PARTENZE DA PARMA	ARRIVI A PONTREMOLI
lunedì e giovedì alle ore 3 antimeridiane	lunedì e giovedì alle ore 4 pomeridiane
PARTENZE DA PONTREMOLI	ARRIVI A PARMA
martedì e venerdì alle ore 3 antimeridiane	martedì e venerdì alle ore 4 pomeridiane

<i>Dal 1° maggio al 30 settembre</i>	
PARTENZE DA PARMA	ARRIVI A PONTREMOLI
domenica e mercoledì alle ore 10 pomeridiane	lunedì e giovedì alle ore 11 antimeridiane
PARTENZE DA PONTREMOLI	ARRIVI A PARMA
lunedì e giovedì alle ore 10 pomeridiane	martedì e venerdì alle ore 11 antimeridiane
Fonte : Asf, Leggi e bandi del Granducato, notificazione del 20 marzo 1847.	

Di questo nuovo mezzo di corrispondenza postale con il Ducato di Parma beneficiavano Pietrasanta, Fivizzano, Bagnone, Pontremoli, e i loro rispettivi circondari.

Un'altra notificazione²⁵ stabiliva, a cominciare dal mese di aprile, cambiamenti di valutazione delle percorrenze fra le stazioni postali di Pontremoli e Berceto da una parte, Pontremoli e Terrarossa, e Terrarossa e Sarzana dall'altra, come nella tabella 5.

²⁵ Ivi, notificazione del 20 marzo 1847, in esecuzione dei Sovrani Ordini partecipati con biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 22 febbraio, num. XXVI.

Tab. 5. Nuova valutazione delle percorrenze.

<i>Da Pontremoli a Berceto (Ducato di Parma)</i>	<i>Poste 2.</i>
<i>Da Pontremoli a Terrarossa</i>	<i>Poste 1 ½.</i>
<i>Da Terrarossa a Sarzana (Regno di Sardegna)</i>	<i>Poste 2 ½.</i>

Inoltre, per la percorrenza da Pontremoli a Berceto e da Terrarossa a Sarzana, veniva accordato ai rispettivi postieri il diritto del terzo cavallo in ogni stagione.

Nel mese di maggio vi furono tre notificazioni importanti relative alle Poste. Una il 3 maggio²⁶, con la quale veniva soppressa, dal 30 giugno, la stazione postale a Vicarello²⁷ tornando a valutarsi tre poste la percorrenza dalla stazione delle Fornacette a quella di Livorno e viceversa.

Un'altra il 5 maggio²⁸ stabiliva che a partire dal 1° luglio il porto dei fogli di stampa, di ogni specie, provenienti dalla Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, dalle Possessioni Francesi, spagnole, portoghesi e inglesi e dagli Stati d'America, fosse regolato non più sulla base della Tariffa del 31 dicembre 1835, ma bensì in ragione della dimensione di questi fogli nel modo seguente:

²⁶ Ivi, notificazione del 3 maggio 1847, in esecuzione dei sovrani ordini partecipati al Soprintendente G. Pistoij con biglietto dell'I. e R. Segreteria del 1° maggio, firmata dal Segretario Generale P. L. Mannucci Benincasa.

²⁷ La stazione di Vicarello era stata istituita nel 1839.

²⁸ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 5 maggio 1847, in esecuzione dei sovrani ordini partecipati al Soprintendente G. Pistoij con biglietto dell'I. e R. Segreteria del 16 aprile, firmata dal Segretario Generale P. L. Mannucci Benincasa.

- per un foglio di stampa di 30 decimetri quadri (poco più di sette ottavi di braccio quadro) e al di sottocrazie 2 ;
- idem di 60 decimetri quadri.....crazie 4 ;
- idem di 90 “ “ crazie 6 ;
- idem di 120 “ “ crazie 8 ;
- e così di seguito, considerata a beneficio dei particolari ogni frazione intermedia dai 30 ai 60, dai 60 ai 90, ecc.

In queste tasse erano compresi anche gli assegni dovuti agli Uffici Postali Esteri. Non venne invece apportata alcuna innovazione relativamente agli assegni che gli Uffici Toscani dovevano pagare agli Uffici Esteri sulle lettere sia in arrivo che in partenza, i quali non erano compresi nella Tariffa del 31 dicembre 1835, e continuavano ad essere, come nel passato, cumulati alle tasse indicate nella tariffa stessa.

La terza notificazione, del 24 maggio²⁹, aveva come obiettivo quello di facilitare sempre più le transazioni commerciali, specialmente tra Siena, Firenze e Livorno.

A tale scopo, dal mese di giugno, nel lunedì e giovedì di ciascuna settimana, alle ore 12 meridiane, veniva spedito da Siena per la via Traversa di Castelfiorentino un “Reale Procaccia”, il quale, per mezzo del “Distributore Regio Postale di Empoli”,

²⁹ Ivi, notificazione del 24 maggio 1847, in esecuzione dei Sovrani Ordini, partecipati al Soprintendente con biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 22 maggio 1847, firmata dal Segretario Generale P. L. Mannucci Benincasa.

dove venivano scambiati i dispacci con i corrieri e con le staffette, facenti il servizio giornaliero del trasporto delle corrispondenze tra Firenze, Pisa e Livorno, tornava a Siena ogni martedì e sabato alle ore 10 antimeridiane. In conseguenza di ciò, il movimento delle corrispondenze fra queste tre città rimaneva ordinato come riportato nelle tabelle seguenti (tab.6, tab.7), sottolineando che quelle del lunedì e del venerdì, procedenti dalla Lunigiana, Sardegna, Francia, ecc., per Siena, non transitavano più per la "Capitale", ma venivano inoltrate dall'ufficio postale di Pisa. Tra Firenze e Siena il cambio delle corrispondenze diveniva giornaliero.

Tab. 6. *Movimento delle corrispondenze da Livorno e Pisa a Siena.*

Da LIVORNO e PISA a SIENA	
PARTENZA	ARRIVO
lunedì (per la via di Castelfiorentino)	martedì
martedì (per la via di Firenze)	giovedì
mercoledì (per la via di Firenze)	venerdì
venerdì (per la via di Castelfiorentino)	sabato
sabato (per la via di Firenze)	lunedì

Tab. 7. *Movimento delle corrispondenze dal Siena a Pisa e Livorno.*

Da SIENA a PISA e LIVORNO	
PARTENZA	ARRIVO
lunedì (per la via di Castelfiorentino)	martedì
martedì (per la via di Firenze)	giovedì
giovedì (per la via di Castelfiorentino)	venerdì
venerdì (per la via di Firenze)	domenica
sabato (per la via di Firenze)	lunedì

Sempre nel 1847, una importate disposizione fu quella del 28 agosto. Essendo stata conclusa una convenzione fra il Governo Francese ed una Società che aveva stabilito un servizio di piroscafi fra Le Havre e Nuova York, anche le corrispondenze toscane potevano beneficiare, grazie ad uno speciale accordo fatto con la "Ispezione Generale delle RR Poste Sarde". Questo accordo speciale cominciava ad avere effetto a partire dal mese di settembre, costituendo un nuovo e più sollecito mezzo di comunicazione tra il Continente Europeo e gli Stati Uniti d'America.

Le partenze da Le Havre erano il 15° e l'ultimo giorno di ciascun mese, dal 1° aprile a tutto novembre, ed una volta il mese, dal 1° dicembre a tutto marzo. Le corrispondenze che si volevano inviare per questo mezzo dovevano essere affrancate fino al destino, ed avere sulla "soprascritta" l'indicazione "Piroscafi francesi de Le Havre". Le lettere venivano sottoposte alla tassa di Lire 12 l'oncia ; ciascuna lettera, dal peso minimo a danari 5 incluse, pagava Lire 2, e al di sopra di questo peso crazie 6 per denaro. La tassa per gli stampati era di crazie 4 per ogni foglio di stampa di 30 decimetri quadri e al di sotto, secondo la Tariffa pubblicata nel 5 maggio 1847.

A cominciare dall'11 settembre³⁰ venne incaricato il "Comandante del R. Piroscalo "Il Giglio", nel giro di questo battello a vapore nel Mare Toscano", del trasporto delle corrispondenze postali tra Livorno, Portoferraio e Porto S. Stefano. Venne lasciata la facoltà al pubblico di servirsi per il cambio delle corrispondenze (oltre i mezzi fino allora esistenti, che restavano in vigore) anche di questo nuovo e più celere mezzo, indicando in un angolo della "soprascritta *Pel Vapore*".

Agli uffici postali stabiliti di questi luoghi veniva tenuta affissa la relativa tabella degli arrivi e delle partenze, tabella che veniva riportata anche sulla Gazzetta di Firenze, dove veniva dato avviso anche delle variazioni successive.

Dal 1° novembre³¹ venivano aggiunti due nuovi corsi postali settimanali tra Firenze e Arezzo per mezzo di staffetta.

Di conseguenza il movimento delle corrispondenze fra Firenze ed Arezzo fu ordinato come risulta dalle tabelle successive (tab.8, tab.9).

³⁰ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 3 settembre 1847, del Soprintendente al Dipartimento delle Poste, G. Pistoj, dietro facoltà conferitagli con dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 1° settembre.

³¹ Ivi, notificazione del 30 ottobre 1847, del Soprintendente al Dipartimento delle Poste, G. Pistoj, dietro facoltà conferitagli con dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 30 ottobre.

Tab. 8. Movimento delle corrispondenze tra Firenze ed Arezzo.

PARTENZA da FIRENZE	ARRIVO ad AREZZO
martedì	mercoledì
mercoledì	giovedì
giovedì	venerdì
sabato	domenica
domenica	lunedì

Tab. 9. Movimento delle corrispondenze tra Arezzo e Firenze.

PARTENZA da AREZZO	ARRIVO a FIRENZE
lunedì	martedì
martedì	mercoledì
mercoledì	giovedì
venerdì	sabato
domenica	lunedì

Il Granduca, “persuaso che sarebbe stato sommamente utile, specialmente al commercio della città e porto di Livorno, il far proseguire la corrispondenza dell’Alta e Bassa Italia e dell’Esterò, dirette a quella città non che alle altre di Lucca e di Pisa, la mattina stessa del loro arrivo in Firenze”³², approvò l’istituzione di un nuovo corso di posta “mattinale”, da effettuarsi, a cominciare dal 24 novembre, tutti i giorni fuorché il venerdì, per mezzo di staffetta fino ad Empoli e, al di là, per mezzo di “Speciale Conduttore” per ferrovia. Di questo corso dovevano

³² Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 24 novembre 1847, del Soprintendente al Dipartimento delle Poste dietro facoltà conferitagli con biglietto dell’I. e R. Segreteria di Finanze del 19 novembre 1847.

beneficiare anche gli uffici postali della Lastra, di Montelupo, di Empoli e di Pontedera per il ricevimento e l'invio delle rispettive corrispondenze. La spedizione della staffetta da Firenze veniva fatta sempre 3 ore prima della partenza da Empoli del secondo convoglio. Alle corrispondenze provenienti "dall'Alta e Bassa Italia e dall'Estero" venivano unite anche quelle del circondario di Firenze³³.

Contemporaneamente dovendo esser sostituita una staffetta al corso ordinario del corriere per Livorno e Pietrasanta³⁴, ciascun martedì³⁵ le corrispondenze da quella parte pervenivano per mezzo di staffetta.

Considerata l'importanza politica e commerciale delle corrispondenze recate a Livorno dai piroscafi della "R. Marina francese", che giungevano in quel porto "nelle ore antimeridiane di ogni dì 3, 13 e 23" con le corrispondenze della Francia meridionale, Belgio, Algeria, Inghilterra, Spagna, ecc., ed "ogni dì 10, 20 e 30"³⁶ con quelle delle Indie Orientali di Costantinopoli, d'Alessandria, di Grecia, di Malta, delle Due Sicilie, di Civitavecchia e di Roma, a cominciare da dicembre 1847, queste

³³ Le lettere dovevano essere imbucate almeno mezz'ora prima della spedizione per poter beneficiare di questo nuovo mezzo.

³⁴ Il corso ordinario del corriere per Livorno e Pietrasanta aveva avuto luogo, fino ad allora, il giovedì di ciascuna settimana.

³⁵ Il martedì era il giorno nel quale questo corriere faceva di solito ritorno a Firenze.

³⁶ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 1° dicembre 1847, del Soprintendente al Dipartimento delle Poste, G. Pistoja, dietro facoltà conferitagli con biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 30 novembre 1847.

non venivano più ritenute nell'ufficio postale di Livorno fino alla sera per la spedizione del corriere o della staffetta, ma venivano invece inoltrate subito alla Capitale per mezzo della "Strada Ferrata", affidate a "Speciale Conduttore" fino all'ufficio postale di Empoli, e di là per mezzo di staffetta, affinché potessero essere lette in Firenze nel giorno stesso del loro arrivo in Livorno.

Questa spedizione veniva fatta anche agli uffici postali di Pisa e di Lucca, e agli altri uffici che si trovavano sulla strada.

Il pubblico veniva avvertito delle variazioni nei giorni di arrivo di questi piroscafi per mezzo della Gazzetta di Firenze.

Nel 1847 ci fu anche l'unificazione dell'Amministrazione delle poste Lucchesi³⁷ sotto la dipendenza della Soprintendenza Generale delle poste del Granducato. Questa unificazione entrò in vigore dal primo gennaio 1848, e agli uffici di posta di Lucca e al suo territorio venne applicata la tariffa generale delle tasse vigente nel Granducato.

Invece, per quanto riguardava la Posta dei Cavalli, dato che il contratto di affitto in corso con i maestri di posta terminava nel 1852, vennero mantenuti in vigore gli ordini e i regolamenti vigenti fino ad allora, in attesa di nuove disposizioni.

³⁷ Ivi, notificazione del 27 dicembre 1847, del Soprintendente Generale al Dipartimento delle Poste dietro facoltà conferitagli con biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 23 dicembre 1847.

I benefici dei due nuovi corsi postali settimanali³⁸, che andavano ad aggiungersi ai tre già esistenti tra Firenze ed Arezzo, furono estesi, a partire dal nuovo anno 1848, alle provincie del Casentino, della Valle Tiberina e della Val di Chiana³⁹. L'esperienza aveva inoltre dimostrato "esser più comodo e vantaggioso per la popolazione d'Arezzo" spostare le due spedizioni la domenica da Firenze per Arezzo e da Arezzo per Firenze, il lunedì la prima e il giovedì la seconda, a cominciare da gennaio.

4.13 I CHIARIMENTI DELLA REALE CONSULTA SULLA FRANCHIGIA.

La Reale Consulta, uniformandosi ad una sovrana risoluzione del 26 settembre 1844, "nella veduta di prevenire qualunque meno esatta intelligenza sulla estensione della franchigia di cui godono alcuni funzionari dell'ordine giudiziario", dichiarò che, mentre i privilegiati di franchigia avevano facoltà di avere franche tutte le lettere ad essi dirette, "con o senza segni esteriori di ufficialità", gli uffici postali erano nel diritto di tassare tutti quei plichi che da indagini esteriori

³⁸ Questi due corsi postali tra Arezzo e Firenze erano stati istituiti con notificazione della Soprintendenza delle poste del 30 ottobre 1847.

³⁹ Asf, *Leggi e bandi del Granducato*, notificazione del 29 dicembre 1847 del Soprintendente al Dipartimento delle Poste, dietro facoltà conferitagli con biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 27 dicembre 1847.

facevano sospettare avere in se incluse lettere non dirette alle persone privilegiate e quindi passibili di tasse, "a tutela del regio erario"⁴⁰.

⁴⁰ Asf, *Soprintendenza Generale delle Poste*, filza n. 449, lettera dalla Soprintendenza delle Poste alla Direzione di Firenze del 30 settembre 1844.